

Cultura & Spettacoli - *A Roma torna Fotonica per celebrare l'arte digitale e la sperimentazione audiovisiva*

Roma - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **La decima edizione del festival dedicato alle Audio Visual Live Perfomance sarà ospitato, dal 20 al 28 novembre, presso il MAM – Media Art Museum e l'Accademia d'Ungheria in Roma con residenze artistiche, live immersivi, workshop e installazioni.**

Dopo l'anteprima estiva a Villa d'Este a Tivoli, la Capitale ospita la decima edizione di Fotonica, il festival internazionale dedicato alle Audio Visual Live Performance e all'esplorazione artistica della luce nei nuovi media, che si svolgerà, dal 20 al 28 novembre 2026, negli spazi del MAM – Media Art Museum, il nuovo museo dedicato alle arti digitali di Roma, in Corso d'Italia n.37/D, e con un'anteprima il 19 novembre all'Accademia d'Ungheria in Roma, in Via Giulia 1, con gli artisti ungheresi Natalie Szende e Elektro Moon Vision. Fotonica 2026, prodotto da Flyer e supportato dalla Regione Lazio nell'ambito del progetto sullo Spettacolo dal Vivo 2026 e dall'Accademia di Ungheria in Roma, celebra l'arte digitale e la sperimentazione audiovisiva portando a Roma gli artisti più interessanti della scena internazionale, contribuendo alla creazione di un network globale che raduna le più importanti realtà del settore. Dieci giorni di festival con una mostra immersiva sulle forme d'arte più avanzate e cinque serate dedicate a performance audio-video realizzate live, musica elettronica, workshop e residenze artistiche. Giovedì 19 novembre sarà inaugurata la decima edizione del festival presso l'Accademia d'Ungheria in Roma con la creatività internazionale. Tra i partecipanti, la compositrice elettroacustica e media artist ungherese Natalie Szende, autrice della colonna sonora del film d'animazione Adgwa Ata, presentato in anteprima mondiale al Festival di Cannes nel 2026. Con la performance audiovisiva Fractured Ultraheaven, esplora le tensioni e le contraddizioni tra luce e ombra, euforia e vertigine. Con lei il duo polacco-ungherese Elektro Moon Vision allestisce nei giardini dell'Accademia l'opera in WebAR Fragilità, in cui una medusa fluttua nel cielo della città, riflettendo sulla vulnerabilità degli ecosistemi marini. Dal 20 novembre l'opera è visibile per tutte le giornate del festival, seguendo gli orari di apertura al pubblico dell'Accademia d'Ungheria. Dallo stesso giorno Fotonica si sposta al MAM – Media Art Museum con una programmazione di live immersivi in cui lo spettatore diventa il vero protagonista. Lo studio creativo romano Ultravioletto con il percussionista e compositore jazz Antonio Del Sordo presenta la residenza artistica Immersive Jazz che mette in dialogo l'improvvisazione jazzistica con la digital visual art e le tecnologie generative. La residenza produrrà quattro piccoli output in ognuna delle serate dedicate alle performance, iniziando proprio da quella di venerdì 20 novembre. Nella stessa sera iniziano i live immersivi con il collettivo italiano Blivet e il loro live AV Elisa, una riflessione sul rapporto dell'uomo con l'ambiente e la fragilità degli ecosistemi che lo circondano, l'opera è parte di Visual Sound International progetto di Per Chi Crea di SIAE; e

all’artista scozzese Konx-om-Pax. Graphic artist e musicista elettronico, nella sua produzione si intrecciano costantemente il linguaggio del design e quello della musica: caratteristica ben visibile in Naja Naja, un’opera immersiva in cui la musica elettronica è interconnessa con immagini 3D ipercromatiche che si modificano con il ritmo. Il 21 novembre invece, Fotonica partecipa a Musei in Musica del Comune di Roma Capitale con una programmazione che unisce la sperimentazione musicale a quella visiva. Protagonista il collettivo italiano Pascolo Abusivo con il live AV Phantoms, un viaggio ipnotico tra i fantasmi della nostra contemporaneità. L’artista francese Infratonal con Misalignement analizza il fragile rapporto tra uomo e intelligenza artificiale. Un’opera AV che ricalca i temi con cui l’artista si confronta quotidianamente: arti digitali, musica elettronica, AI e interazione in tempo reale, creano un incontro continuo di algoritmi per un’arte fluida e in constante divenire. Il 27 novembre Fotonica ospita il collettivo italiano Electro Organic Orchestra con Breathing room, una performance immersiva in cui suono e ambiente formano un luogo da abitare; e il gruppo artistico multi/transdisciplinare italiano Margine Operativo con Sweet dreams, dove i corpi di due performer dialogano su una partitura alterata di parole e suoni. Il 28 novembre, invece, si apre con il live immersivo Mycelium dello studio Ultravioletto ispirata al micelio (la rete vegetativa dei funghi), metafora di connessione sotterranea, intelligenza collettiva e scambio di dati ecologici. La serata si chiude con Confluence in Blue di Natalie Szander e l’artista e designer di new media ungherese Kati Katona. La sua estetica, influenzata da una costante ricerca dello spazio e del tempo che nelle sue opere si annullano fino a creare un’unica dimensione, si ritrovano anche in questo live immersivo dove lo spazio è in continuo mutamento e le forze mutevoli convergono in un unico punto, per intrecciarsi e dissolversi. Durante le giornate di Fotonica, sarà possibile visitare anche HyperMedia, la mostra permanente del Media Art Museum curata dal direttore stesso del museo Gianluca Del Gobbo, contenente l’archivio storico di Shockart.net con più di 25 anni di creatività, insieme alle produzioni di artisti provenienti dalla rete AVnode. All’interno della mostra, le opere di Net Art e NFT, show immersivi, AI art, opere interattive, installazioni e molto altro per un percorso che racconta come tecnologia, immagini, codice e spazio hanno trasformato il modo di creare e vivere l'arte. Il MAM – Media Art Museum è il primo museo permanente di Roma dedicato alla media art con una sala immersiva dotata di 27 proiettori che trasformano pareti e pavimento in un unico ambiente sensoriale in cui lo spettatore diventa il vero protagonista. Con Fotonica 2026, il MAM si conferma come un laboratorio permanente di ricerca e sperimentazione, capace di superare i confini dello spazio espositivo per diventare luogo di produzione artistica, confronto e scambio internazionale in cui arte e tecnologia si incontrano generando nuove forme espressive e alimentando una rete globale di artisti, linguaggi e visioni che ridefiniscono continuamente i confini dell’esperienza audiovisiva.

di Paola Pucciatti Martedì 17 Novembre 2026